

La ragione più liquida: prevale la questione assorbente

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Principio della ragione più liquida: in cosa consiste

Il principio della ragione più liquida deve guidare il giudice nella formulazione della decisione: è quanto stabilito dal Tribunale di Reggio Emilia, con la **sentenza n. 1327** dello scorso **18 dicembre 2017**, la quale fa applicazione della giurisprudenza consolidata di legittimità. Il precedente più rilevante si rinviene nella pronuncia delle **Sezioni Unite del 2014** (n. 26242/14). Il principio stabilisce che la questione al vaglio del giudice può essere decisa anche rispondendo ad una **domanda** che, seppur subordinata, risulta **assorbente** e dunque rende inutile la trattazione delle ulteriori questioni. Pertanto, l'ordine previsto dall'**art. 118 disp. prel. c.p.c.** e dall'**art. 276 c.p.c.** non è, in un certo senso, tassativo.

Volume consigliato

Il caso di specie

La fattispecie sottoposta al vaglio del Tribunale emiliano traeva origine dall'**opposizione ad un decreto ingiuntivo**, nel quale l'ingiunto opponente lamentava la mancanza qualitativa della prestazione oggetto di pagamento. Il creditore opposto deduceva la decadenza dall'azione di garanzia, in quanto erano decorsi i termini per la denuncia dei vizi. Secondo il giudice, il superamento di detto termine era questione che poteva essere accertata in via preliminare rispetto a quella relativa alla sussistenza dei vizi, risolvendo di per sé la controversia, senza che questa sia dilazionata inutilmente. Invero, il principio della ragione più liquida è applicazione del **principio di economia processuale**, per cui la giustizia è un servizio reso alla collettività e, dunque, è necessario che sia effettuato in tempi celeri e ragionevoli.

Il principio affermato dal Tribunale

Facendo applicazione del principio di celerità e ragionevole durata del processo, il giudice emiliano ha

affermato che la sentenza non deve dare risposta a tutte le domande formulate, ma deve **"accertare se ricorrono le condizioni per concedere la tutela richiesta dall'attore"**.

Pertanto, nel caso di specie, accertato il decorso dei termini per la denuncia dei vizi lamentati, l'eccezione di decadenza veniva accolta e l'opposizione presentata dal debitore ingiunto veniva respinta.

Potrebbe interessarti anche La scelta del rito civile

<https://www.diritto.it/la-ragione-piu-liquida-prevale-la-questione-assorbente/>